

*ECONOMIA E FINANZE**Interrogazione a risposta orale:*

BINDI, FIORONI, BURTONE, MOSELLA, MEDURI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 novembre 2002 il Ministro dell'economia e delle finanze ha firmato il decreto ministeriale concernente la « Limitazione agli impegni e all'emissione dei titoli di pagamento per le amministrazioni centrali dello Stato nonché riduzione delle spese di funzionamento per gli enti ed organismi pubblici non territoriali », pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre 2002, in attuazione del cosiddetto decreto taglia spese;

ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto ministeriale riguardante la riduzione del 15 per cento delle spese di funzionamento per gli enti e organismi pubblici non territoriali al comma 3 per quanto concerne le aziende sanitarie, le aziende ospedaliere e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico che adottano la contabilità economico-patrimoniale improntata ai principi del codice civile la riduzione fa riferimento ai costi di produzione come individuati nell'allegato 3 del citato decreto;

ai sensi dell'allegato 3 del decreto ministeriale in oggetto i costi di produzione individuati sono riferiti ai servizi di manutenzione degli immobili e delle loro pertinenze, di manutenzione delle attrezzature tecnico scientifiche sanitarie, degli automezzi sanitari e non, ai servizi mensa, di pulizia, di riscaldamento, di elaborazione dati, di smaltimento dei rifiuti;

si tratta di tagli che paralizzarono la funzionalità delle strutture sanitarie a discapito dei cittadini e mortificando la professionalità degli operatori sanitari che vengono così ad essere considerati dal governo meri funzionari contabili;

i tagli, pari al 15 per cento previsti dal decreto ministeriale del 29 novembre 2002 riguardano in maniera retroattiva l'anno 2002 e si riferiscono a risorse che il Governo non ha ancora provveduto ad erogare alle regioni come invece avrebbe dovuto ai sensi dell'accordo dell'8 agosto 2001;

si tratta di tagli che violano apertamente le norme del codice civile e che hanno suscitato la viva protesta di tutte le regioni in sede di Conferenza Unificata a prescindere dallo schieramento politico di appartenenza;

è ovvio che tali misure sono un maldestro tentativo finalizzato a recuperare risorse e a raschiare il fondo del barile rispetto agli errori fatti dalla gestione Tremonti per quanto riguarda i conti pubblici e per i quali non possono essere cittadini e sanità a subirne le conseguenze —:

se il Governo non intenda assumere opportune iniziative volte ad evitare che si proceda al taglio retroattivo, per l'anno 2002, del 15 per cento dei cosiddetti costi di produzione nella sanità, come previsto dal decreto ministeriale del 29 novembre 2002, al fine di garantire la funzionalità e la operatività delle strutture sanitarie come richiesto dalle regioni in sede di Conferenza unificata; nonché di conoscere quali iniziative intenda il Governo porre in essere per far sì che vengano finalmente erogate le risorse per la sanità, spettanti alle regioni per l'anno 2002, ai sensi dell'accordo sottoscritto l'8 agosto 2001.

(3-01757)

* * *

*GIUSTIZIA**Interrogazione a risposta orale:*

COLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della dichiarata inagibilità dei locali dell'ufficio notifiche presso la corte d'appello di Napoli l'attività degli

ufficiali giudiziari è sospesa sin dal 28 novembre 2002 con conseguente paralisi di quella forense di gran parte del distretto della Corte di appello;

nonostante tutte le iniziative prese dal presidente della Corte d'appello per garantire la effettiva ripresa del lavoro degli ufficiali giudiziari, gli uffici non sono ancora stati trasferiti in locali, pur tempestivamente indicati ed ubicati nell'immobile dell'ex Ospedale della pace in Napoli;

una situazione di normalità non è stata ristabilita a tutt'oggi, con riferimento sia a quanto posto in essere dall'ufficio speciale del tribunale che dal presidente dello stesso, nemmeno in relazione alla sospensione dell'attività, per ragioni analoghe, perdurante da oltre un mese anche della sezione esecuzioni del tribunale;

a nulla sarebbero valsi i tentativi per convincere gli ufficiali giudiziari, che lamentano inadeguatezze strutturali, a trasferirsi presso la nuova struttura;

la denunciata situazione sta già provocando, oltre a rilevanti disagi, anche considerevoli danni agli addetti ai lavori e agli utenti del servizio giustizia —:

quali tempestive ed urgenti iniziative si intendano assumere o immediati provvedimenti adottare per rimuovere la rilevante anomalia denunciata, sì da consentire un ritorno alla normalità nell'interesse della collettività e dei cittadini che si avventurano ad intraprendere azioni giudiziarie. (3-01758)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

SCALTRITTI e ZAMA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 13 settembre 1918, n. 6410, a firma dell'allora Ministro

dei lavori pubblici Dari autorizzava le parrocchie povere di Norcia alla costruzione di un canale di derivazione per l'uso delle acque del fiume Tenna in seguito denominato « Baffoni »;

tale decreto prevedeva all'articolo 4 l'uso gratuito dello stesso sino all'8 dicembre 1966 ed il passaggio, dopo tale data, in proprietà dello Stato di tutte le opere di raccolta, regolazione e derivazione, principali ed accessorie, dei canali adduttori dell'acqua, dei canali di scarico (il tutto in stato di regolare funzionamento) esistenti;

la sezione staccata di Ascoli Piceno della Direzione compartimentale del territorio per le regioni Emilia-Romagna e Marche, con nota 4527 del 22 novembre 1996 ha autorizzato l'ufficio tecnico erariale di Ascoli Piceno ad accatastare il canale « Baffoni » nel « Demanio pubblico dello Stato »;

la direzione centrale per i servizi immobiliari dell'Agenzia del demanio, con nota 29172/2001 del 17 dicembre 2001 ha espresso parere favorevole sull'acquisizione al « Demanio pubblico dello Stato, ramo idrico » del canale « Baffoni »;

ad oggi suddetto canale non è ancora stato acquisito nel patrimonio dello Stato —:

cosa impedisca l'acquisizione definitiva del canale in oggetto tra i beni facenti parte del demanio dello Stato;

quali provvedimenti intenda prendere per portare a soluzione il problema. (4-04920)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente (ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

su richiesta del ministero dell'interno — dipartimento dei vigili del fuoco del